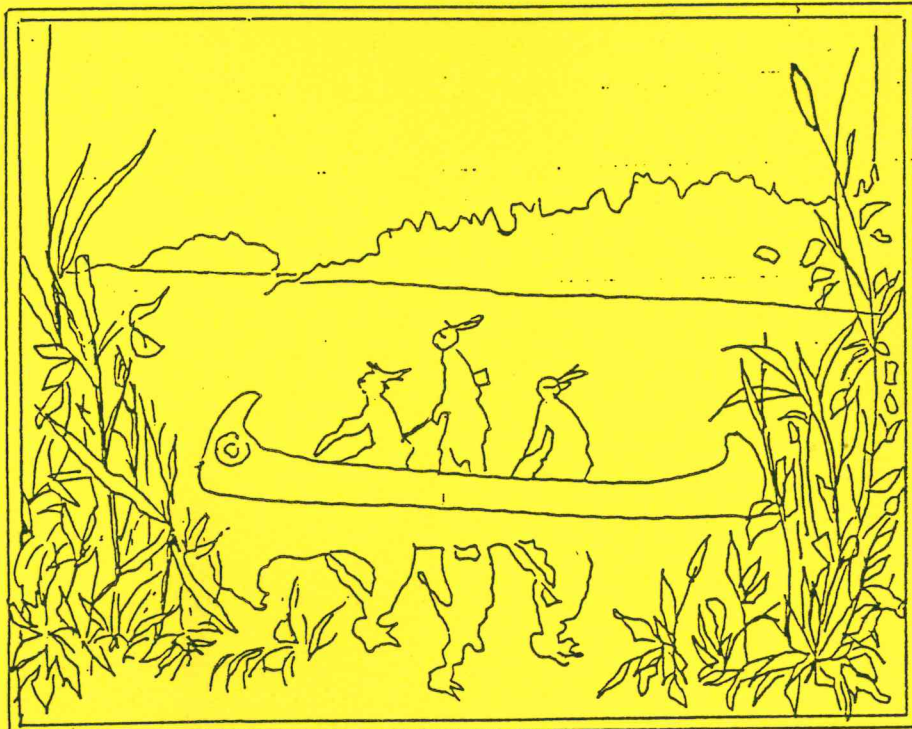


# LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE



*a cura della classe 5<sup>a</sup> A - Scuola "E. Po"*  
*Anno scolastico 1997-98*

Insegnanti

Prandi M.Giulia

Verzelloni Cristina

Fanara Stefano

PERCORSO DI LAVORO INTERDISCIPLINARE SULLE CIVILTÀ  
PRECOLOMBIANE

OB.GENERALE

Conoscenza di un fenomeno storico, culturale e sociale e sua valutazione nell'ambito della educazione al rispetto delle diverse culture.

Si è partiti dalla conoscenza di un fenomeno storico, culturale e sociale per arrivare ad una valutazione nell'ambito dell'educazione al rispetto delle diverse culture che si collega anche nel progetto dell'8° Circolo "Mondialità e pace" per le classi quinte. Le unità di lavoro sono strutturate secondo i principi della interdisciplinarietà e si avvalgono di linguaggi diversi. Il lavoro preliminare è stato quello di appurare le conoscenze pregresse dei bambini sugli Indiani e sulle zone geografiche in cui vivevano. Successivamente sono stati individuati alcuni temi di lavoro dopo aver analizzato materiali vari (videocassette, CD ROM, libri di tipo argomentativo, letterario, poesie, materiale iconografico e musicale). Utilizzando il metodo della ricerca-azione, i bambini divisi in gruppi eterogenei hanno decodificato e discusso la documentazione relativa ai diversi aspetti assegnati (religiosi, sociali, geografici, storici, scientifici, artistici). I gruppi hanno prodotto un libro contenente le relazioni dei singoli gruppi, arricchito da disegni, grafici, cartine... Le stesse informazioni sono state sintetizzate in 3 cartelloni. Ogni gruppo ha relazionato ai compagni il lavoro svolto. Questo lavoro ha permesso a ogni bambino di esprimere le proprie potenzialità anche per gli alunni con più difficoltà. Sul piano culturale è stata un'occasione per riflettere in modo meno etnocentrico e superare gli stereotipi legati a queste popolazioni. Il lavoro è stato svolto da 3 insegnanti durante le ore di contemporaneità, il ruolo dei quali è stato quello di cercare con i bambini le risposte ai problemi considerati.

## OB.SPECIFICI

- Inquadrare storicamente e geograficamente i fenomeni.
- Individuare relazioni tra fenomeni diversi(sociali,politici...)
- Individuare cause,modalità e conseguenze dei fenomeni considerati
- Leggere carte tematiche e grafici numerici
- Desumere le informazioni esplicite da testi dati(documenti,testi informativi e letterari)
- Desumere informazioni da documenti fotografici e/o filmici
- Individuare punti di vista diversi comparando testi
- Riassumere e/o schematizzare gli argomenti
- Riferire con una terminologia adeguata il contenuto studiato

## AREE DI INTERVENTO INTERDISCIPLINARE

### LINGUA ITALIANA

- Analisi del testo informativo, argomentativo e letterario(diario, poesie e canti)
- Sviluppo della capacità di prendere appunti
- Sunto dei testi
- Dal linguaggio filmico al testo scritto
- Riferire in modo adeguato

### ED.SUONO E MUSICA

- Ascolto di musiche inerenti le culture considerate

### ED.IMMAGINE

- Proiezione di films significativi relativi ai fenomeni considerati
- Analisi di documenti fotografici e opere d'arte
- Riproduzione di elementi architettonici, carte geografiche...
- Manipolazione per creare oggetti tipici dei popoli considerati
- Pittura su materiali specifici(daino, iuta)
- Ritaglio di immagini da riviste

### STORIA-STUDI SOCIALI

- Documentazione varia per conoscere l'origine e l'evoluzione dei popoli considerati
- Individuare il punto di vista:lettura documento"La storia vista dagli Irochesi"

### GEOGRAFIA E SCIENZE

- Conoscere le fasce climatiche dell'America, il territorio e gli animali



- Cogliere la relazione tra clima, territorio ed attività umane
- Conoscere le abitudini delle tribù del Nord-America e delle civiltà Incas, Aztechi e Maya.

#### MATEMATICA

- Interpretare dati numerici dei diversi periodi considerati e delle popolazioni

#### RELIGIONE

- Conoscere i fenomeni religiosi dei gruppi considerati

#### ATTIVITA', TEMPI E MODALITA'

Le attività vengono svolte a 3 livelli e nel seguente ordine:  
INDIVIDUALE: domande d'ingresso per appurare la conoscenza del bambino

COLLETTIVA: lettura e discussione su un testo informativo che affronta il problema; individuazione dei punti-chiave e schematizzazione

PICCOLO GRUPPO: approfondimento attraverso la lettura, la decodifica e la discussione di documenti relativi ai diversi aspetti; individuazione e registrazione delle informazioni; sistematizzazione delle conoscenze (sunto); esposizione dei contenuti di studio.

Le informazioni dei vari gruppi vengono sintetizzate, con prevalenza di immagini e disegni, su tre cartelloni, le relazioni raccolte in un unico fascicolo a capitoli.

#### STRUMENTI

Carte tematiche e geografiche, documenti, testi argomentativi, letterari, materiale iconografico e audiovisivo, CD, materiali vari per attività pittoriche.

#### VERIFICA

Interrogazione individuale o di gruppo; questionario con risposta a scelta multipla o a risposta aperta; immagini e carte tematiche da commentare.



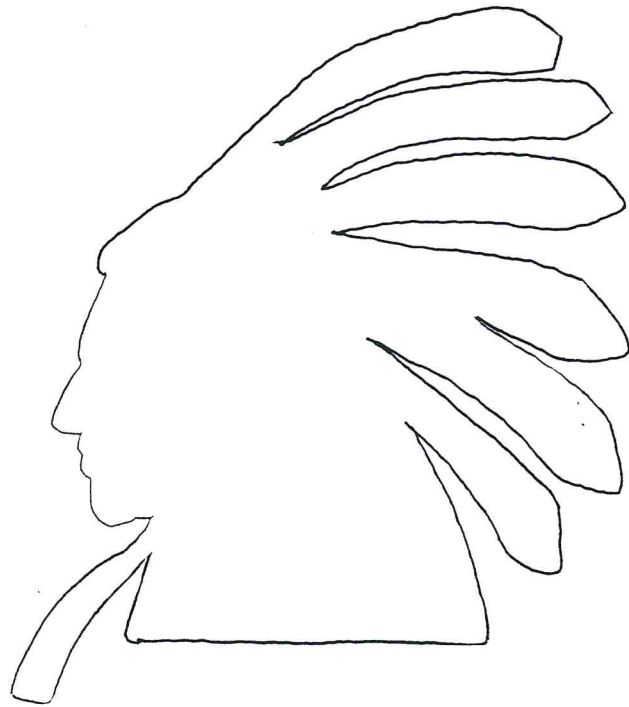
La cosa cominciò con Cristoforo Colombo che diede al popolo il nome di "Indios". Gli uomini bianchi, parlando diversi dialetti, alcuni pronunciavano le parole "Indien, Indioner, e Indion"; Peaux-rouges, o pellerons, venne più tardi. Com'era costume di quel popolo, quando riceveva gli stranieri, i Reins dell'isola di San Salvador, accolsero generosamente Colombo e i suoi uomini offrendo loro doni e trattandoli con onore.

« Questa gente è così docile e così pacifica, » scrisse Colombo al re e alla regina di Spagna che non vi è al mondo una nazione migliore, essi amano i loro vicini come se stessi i loro discorsi sono dolci e gentili, e sebbene sono nudi le loro maniere sono decorose e lodevoli. » Tutto questo, fu scambiato per segno di debolezza, se non di paganesimo, Colombo era convinto che il popolo fosse fatto per lavorare e adottare i nostri costumi. Nel tempo gli europei cercarono di diffondere nel Nuovo Mondo, le loro abitudini. Uno degli uomini portati in Spagna da Colombo morì, prima di battezzato cristianamente.

Felici di aver permesso al primo indiano di andare in paradiso, gli spagnoli diffusero la buona novella nelle Indie occidentali. In seguito però riccheggierono le idee, rapirono gli Indios e li portarono in Europa come schiavi.

La storia iniziò il 12 Ottobre 1492.

# Il paese del popolo rosso

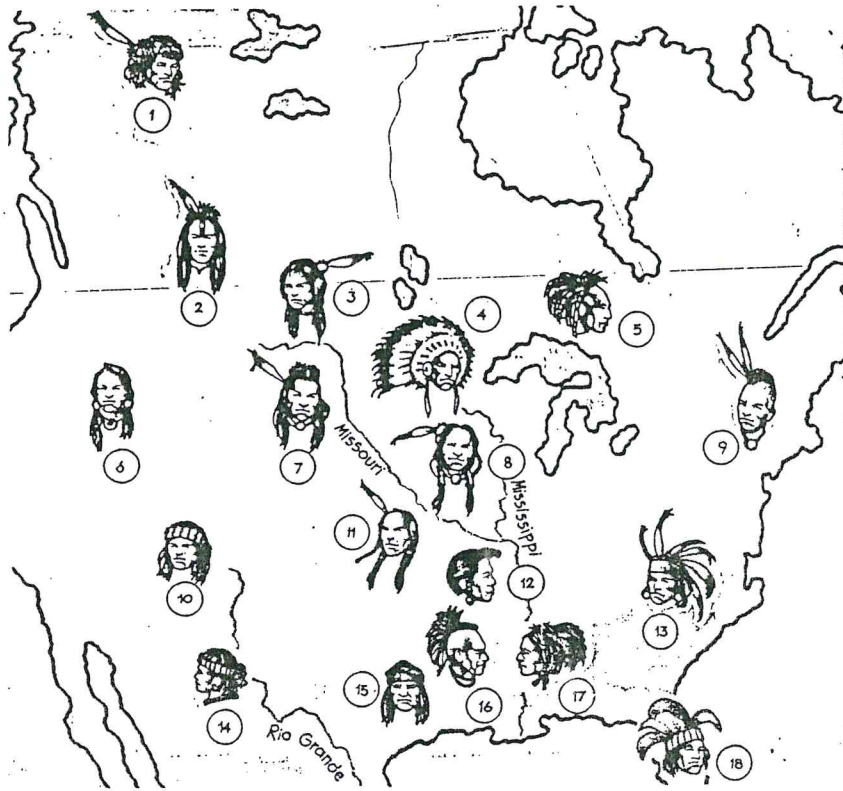


DI CHI ERA LA PRIMA VOCE CHE RIECHEGGIO' SU QUESTA TERRA? LA VOCE DEL POPOLO ROSSO CHE AVEVA SOLO ARCHI E FRECCHE ... COSA NON E' STATO FATTO NEL MIO PAESE SENZA CHE IO LO VOLESSI, SENZA CHE IO LO CHIEDESSI; LA GENTE BIANCA PASSA ATTRAVERSO IL MIO PAESE.

QUANDO L'UOMO BIANCO ARRIVA NEL MIO PAESE LASCIA UNA TRACCIA DI SANGUE DIETRO DI SE'.

NUVOLA ROSSA, capo Sioux

### Le principali tribù Indiane

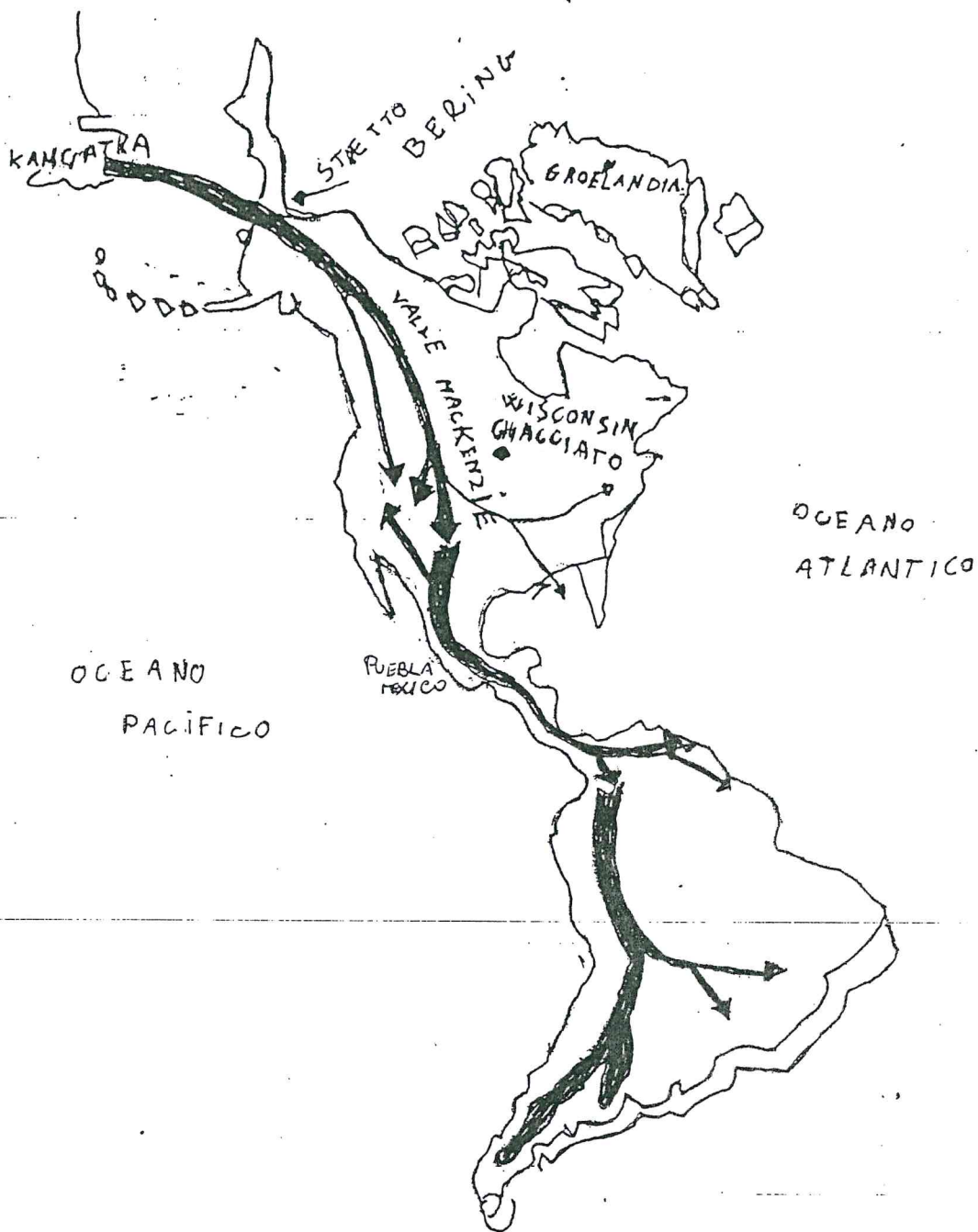


- |              |            |
|--------------|------------|
| ① ESKIMO     | ⑤ CHIPPEWA |
| ② PIEDI NERI | ⑥ SHOSHONI |
| ③ ARAPAHO    | ⑦ CROW     |
| ④ SIOUX      | ⑧ CHEYENNE |
| ⑨ MOHICANI   | ⑬ CHEROKEE |
| ⑩ MOHAVE     | ⑭ NAVAJO   |
| ⑪ COMANCHE   | ⑮ APACHE   |
| ⑫ PAWNEE     | ⑯ OSAGE    |
| ⑰ KIOWA      |            |
| ⑱ SEMINOLE   |            |

### - PREISTORIA dei PELLEROSSA -

I progenitori dei pellerossa provengono dall'Asia nord-orientale, hanno raggiunto il nuovo mondo attraverso la stretta di Bering durante l'ultima glaciazione (circa 35000 anni fa A.C.). Sono individui "rossi", ma sanno accendere il fuoco, confezionare il rella delle prede, costruirono calde woponne (TEPEE) e delle abitazioni molto calde servendosi delle pellicce degli animali morti. La loro cultura era rappresentata su disegni che i loro antenati hanno inciso sulle pelli delle tende. Si sono spostati seguendo il migrore delle selvag-gine, avendo a disposizione in numerosi branchi. Probabilmen-te erano cacciatori biberiani, di stierpe offine quella mongolide. L'America fu l'ultimo dei grandi continenti ad essere abitato dall'uomo. Alcune popolazioni vissero in tribù nomadi, altri praticano l'agricoltura. Gli archeologi hanno scoperto in queste zone punte di lancia fatte con ossa di animali d'epoca glaciale.





Itinerari della migrazione dei primi americani dalla Siberia ai territori del nuovo Continente, quando lo Stretto di Bering era un "Ponte" tra l'Asia e l'America.

# LE FORME DI VITA

Quando pensiamo a un indiano ce lo immaginiamo a cavallo, il cane era l'unico animale domestico.

Il cavallo arrivò insieme agli spagnoli.

Alcuni animali fuggirono e diventarono selvaggi. I pellerossa li cercarono per riaddomesticarli.

Gli indiani impararono così ad andare a cavallo, trasformarono una comunità contadina e sedentaria (che praticava l'agricoltura) in una dedicata alla caccia.  
Gli storici l'hanno chiamata rivoluzione equestre.

Questa attività era molto importante, la carne era il cibo preferito dagli indiani; i metodi di caccia variavano da regione a regione (prodotti giunti fino a noi sono: mais, tabacco e patate).

Gli indiani vivono in "tepee", cioè tende; i Sioux adoravano il "Grande Spirito". I bironti furono sterminati dai bianchi.

La pesca era un'altra attività come l'agricoltura, essa si svolgeva nei fiumi e nei laghi.

Gli indiani decoravano il vestiario e fumavano il "calumet" ( pipa ) o giocavano con i figli.

Non tutti gli indiani vivono in tende, altri in case, i primi indiani non conoscevano la ruota, ma usavano la canoa per trasporti pesanti, oppure un traino tirato dai cani.

Per spostarsi in inverno usavano racchette di legno legate ai piedi, per non sprofondare.

# TRIBU E TERRITORI

Non si può dunque parlare di una civiltà indiana ma di molte civiltà, diverse le une dalle altre. Gli antropologi parlano per lo più di alcune grandi aree culturali.

## GLI INUIT (GLI INDIANI DELLA PARTE SETTENTRIONALE)

Gli inuit o eschimesi vivono in igloo, nella parte settentrionale dell'America; non hanno mai avuto un governo globale ma vivono in gruppi di famiglie. Non è usata l'agricoltura, le attività prevalenti sono: la caccia, la pesca, i guerrieri, anche se qualche volta combattevano con i vicini, lavorazione dell'osso, dell'avorio e di tipi diversi di pietra.

La definizione di eschimesi è: coloro che mangiano la carne cruda.

## GLI INDIANI DELLA COSTA NORD OCCIDENTALE

Gli indiani della costa nord-occidentale sono uomini di mare, pescano soprattutto salmone e balene e frutti di mare, raccolgono anche frutti di foresta; inoltre pescano molluschi.

Le case erano costruite con assi di legno di cedro. Di particolare avevano totem (su cui raffiguravano dèi e animali mitologici) e canoe di cui erano proprio costruttori.



## GLI IROCHESI (GLI INDIANI DELL'EST.)

Gli irochesi vivono in boschi, nella zona a est degli Stati Uniti. Sono esperti cacciatori, hanno abitazioni che soprattutto servono per difesa, la loro struttura sociale è matrilineare, una struttura sociale molto complessa.

## LSIOUX (GLI INDIANI DELLE PRATERIE E DELLE PIANURE)

I Sioux (chiamati anche Lakota, Nakota e Dakota) vivono nelle pianure e nelle praterie nella zona nord-est dell'America e sono nomadi.

Erano cacciatori e cavalieri, erano suddivisi in tribù, perciò si dividevano i beni. La caccia dava molti problemi, perché prima dell'invasione degli spagnoli, che li aiutarono, non conoscevano il cavallo, perciò prima dovevano cacciare a piedi, però, dopo, l'uomo bianco li sterminò così dovettero limitarsi ad attività agricole e di allevamento.

La loro cultura influenzò molte altre tribù, un tempo usavano copricapi di piume chiamati travois.

## INAVAZO (GLI INDIANI DEL SUD-OVEST)

I Navajo vivono nell'altopiano del Colorado, cioè a sud-ovest, erano una tribù molto trascurata. La loro abitazione caratteristica era il pueblo (un villaggio costruito di mattoni in posizione sovrappalata a

vale nelle caverne), come abitazione hanno anche  
C' Hogan, era simile a un "tepe", con al centro un  
buco per far passare il fumo del tradizionale  
fuoco, il tetto era fatto di sabbie e di sassi.

Il marafo appartengono agli Apache e alla na-  
zione Athapasca, sono agricoltori, ma soprattutto  
territori di lana con cui fanno tappeti e coperte,  
coltivatori soprattutto di melopopone e di tabacco e  
onorano l'argento e il turchese, sono i più gran-  
di territori d'America.

Molto prima portavano capelli lunghi e sciolti,  
mentre ora preferiscono pantaloni stretti, dorso  
nudo e capelli legati e li armano, le donne porta-  
no gonne lunghe di lana di colore nero. Nella  
loro religione era molto importante restare in  
armonia con tutto quello che li circonda.

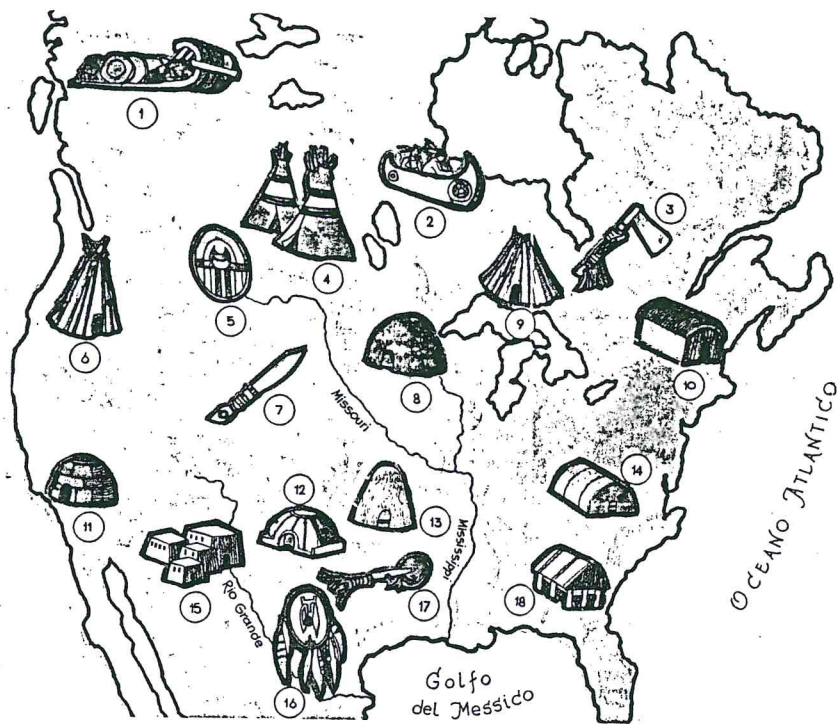
Hanno abitudini simili a quelle dell'uomo bianco,  
la loro struttura sociale è matriarcale.

L'uomo nella casa della moglie è considerato un o-  
spite, quando due persone si sposano la suocera  
non viene considerata. La musica e la danza sono  
una cosa fondamentale, tanto che c'è anche un  
tutore per questo. Nell'ultima guerra furono u-  
sati come esercito, perciò erano esperti guerrieri.

## GLI INDIANI DELLA COSTA DELLA CALIFORNIA

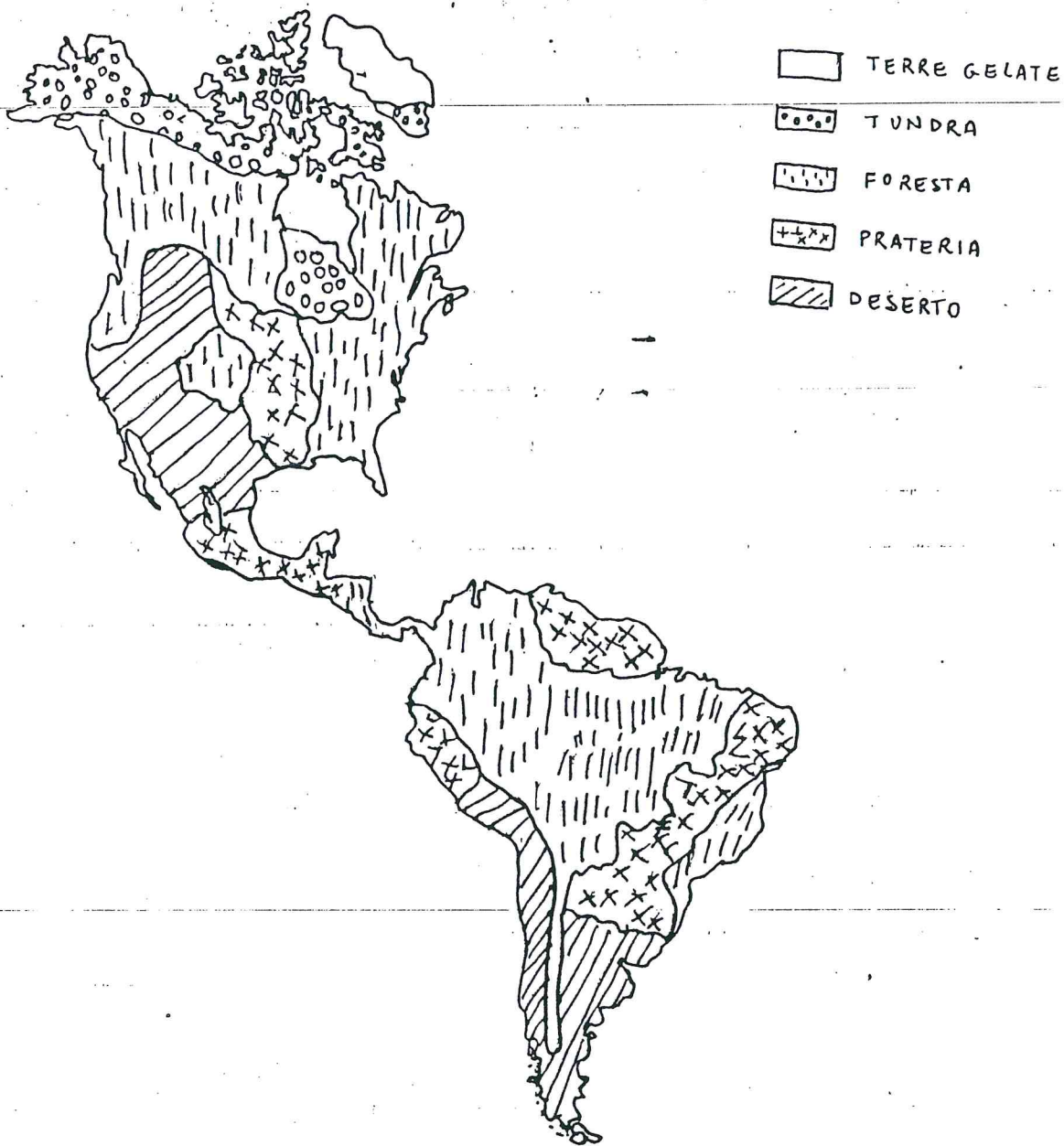
Sulla costa della California vivevano tribù di  
indiani cacciatori che sono stati sterminati intera-  
mente, prima della colonizzazione spagnola, poi  
dalla "corsa all'oro" del XV secolo.

# Abitazioni, strumenti, armi



- |                     |                      |                   |
|---------------------|----------------------|-------------------|
| 13 CAPANNA COMANCHE | 7 COLTELLO NAVAJO    | 1 SLITA ESKIMO    |
| 14 CAPANNA CHEROKEE | 8 CAPANNA CHEYENNE   | 2 CANOA DAKOTA    |
| 15 VILLAGGIO PUEBLO | 9 CAPANNA CHIPPEWA   | 3 SCURE IOWA      |
| 14 SCUDO APACHE     | 10 CAPANNA PENOSSCOT | 4 CAPANNA CROW    |
| 17 MAZZA APACHE     | 11 CAPANNA MOHAVE    | 5 SCUDO ARAPAHO   |
| 18 CAPANNA CREEK    | 12 CAPANNA APACHE    | 6 CAPANNA CHINOOK |





territori  
ghiacciati

a causa della temperatura bassissima, la zona è interamente ricoperta da ghiacci. Non sopravvive, in questo ambiente, nessuna pianta; gli unici vegetali esistenti sono costituiti da plancton marino. Vivono in questa zona: foche o pinguini;

le tundre

deserti freddi delle regioni artiche, dove la vegetazione è costituita quasi esclusivamente da muschi e licheni. Animali caratteristici: la renna, l'orso polare, il lupo;

le foreste

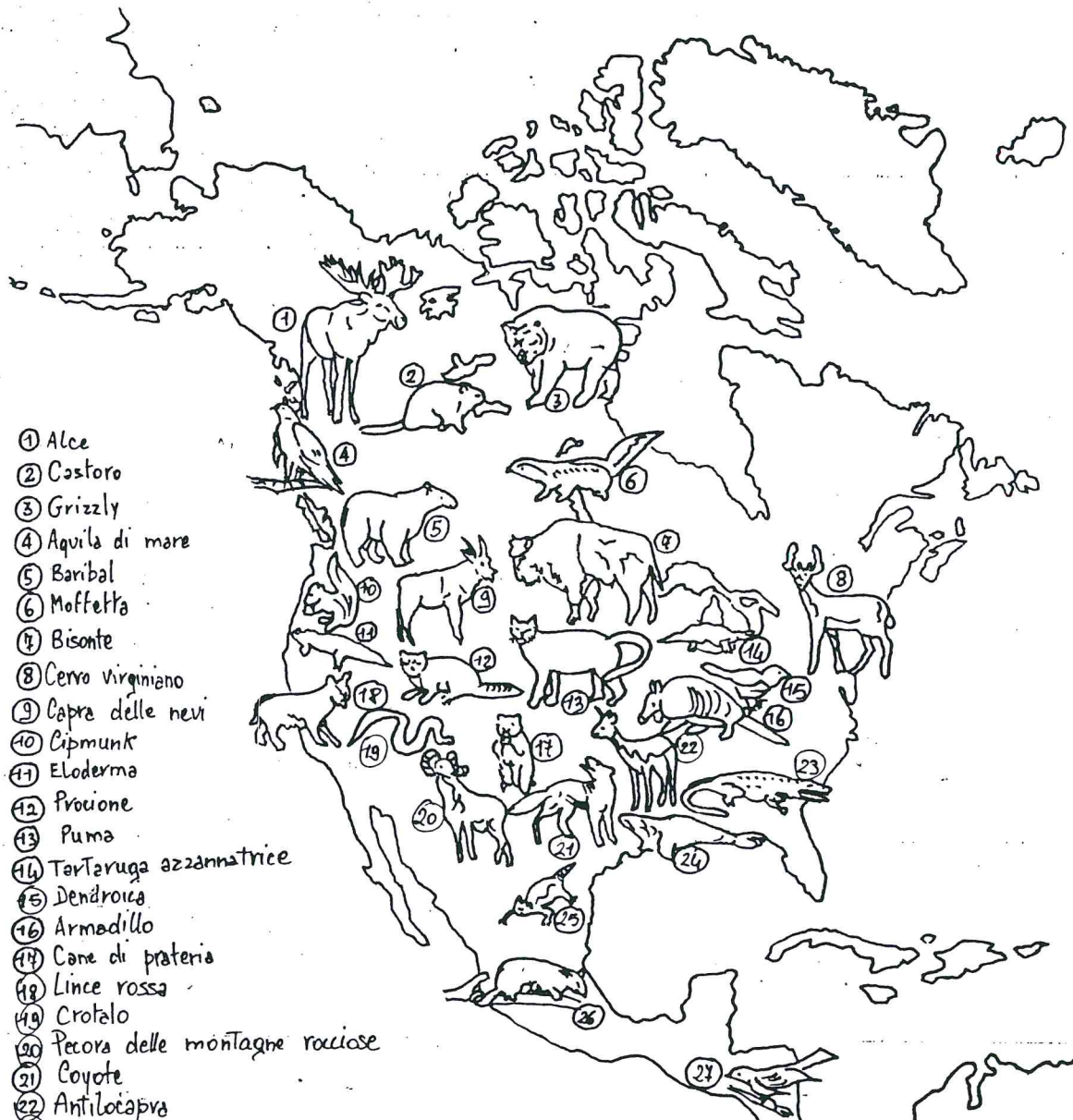
zone caratterizzate da grandi alberi che possono raggiungere anche 50 m d'altezza, vi vivono moltissime specie di animali e vegetali

steppe o  
praterie

regioni subtropicali dove le piogge sono scarse: vi crescono piante erbacee ed arbusti dalle foglie strette, provvisti di radici lunghe e profonde. Qui vivono molte specie di animali: cammelli, capre, pecore, ma anche talpe, topi, volpi, lupi, vipere e lucertole;

deserti

regioni poco adatte alla vita; il clima è torrido durante il giorno e freddo durante la notte. La pioggia, scarsissima, viene assorbita dall'atmosfera rovente. La vita vegetale e animale è molto ridotta. Vi si trovano erbe alte e dure, fornite di radici profondissime ed animali che necessitano di poca acqua per vivere



- ① Alce
- ② Castoro
- ③ Grizzly
- ④ Aquila di mare
- ⑤ Baribal
- ⑥ Moffetta
- ⑦ Bisonte
- ⑧ Cervo virginiano
- ⑨ Capra delle nevi
- ⑩ Cismunk
- ⑪ Eloderma
- ⑫ Proione
- ⑬ Puma
- ⑭ Testaruga azzannatrice
- ⑮ Dendroica
- ⑯ Armadillo
- ⑰ Cane di prateria
- ⑱ Lince rossa
- ⑲ Crotalo
- ⑳ Pecora delle montagne rocciose
- ㉑ Coyote
- ㉒ Antilocapra
- ㉓ Alligatore
- ㉔ Manato
- ㉕ Rospo cornuto
- ㉖ Opposum
- ㉗ Tiranno

*Animali del Nord America*

## IL BISONTE...

Si pensa che il bionte sia arrivato in America attraverso lo stretto di Bering tra 50.000 e 80.000 anni fa. Le migrazioni delle grandi mandrie erano del tutto imprevedibili e forse stimolate dalla ricerca di pascoli. Nonostante la notevole mole e il passo un po' goffo il bionte può muoversi rapidamente; può essere addirittura più veloce di un cavallo in corsa. L'economia dei Sioux dopo la diffusione del cavallo si basava sulla caccia al bionte. Una fortunata cacciagione comune, regolata da precise leggi, poteva infatti assicurare la carne tutto l'inverno e dall'uccisione dell'animale si ricavano anche le materie prime con le quali realizzare una grande quantità di utensili e abiti.

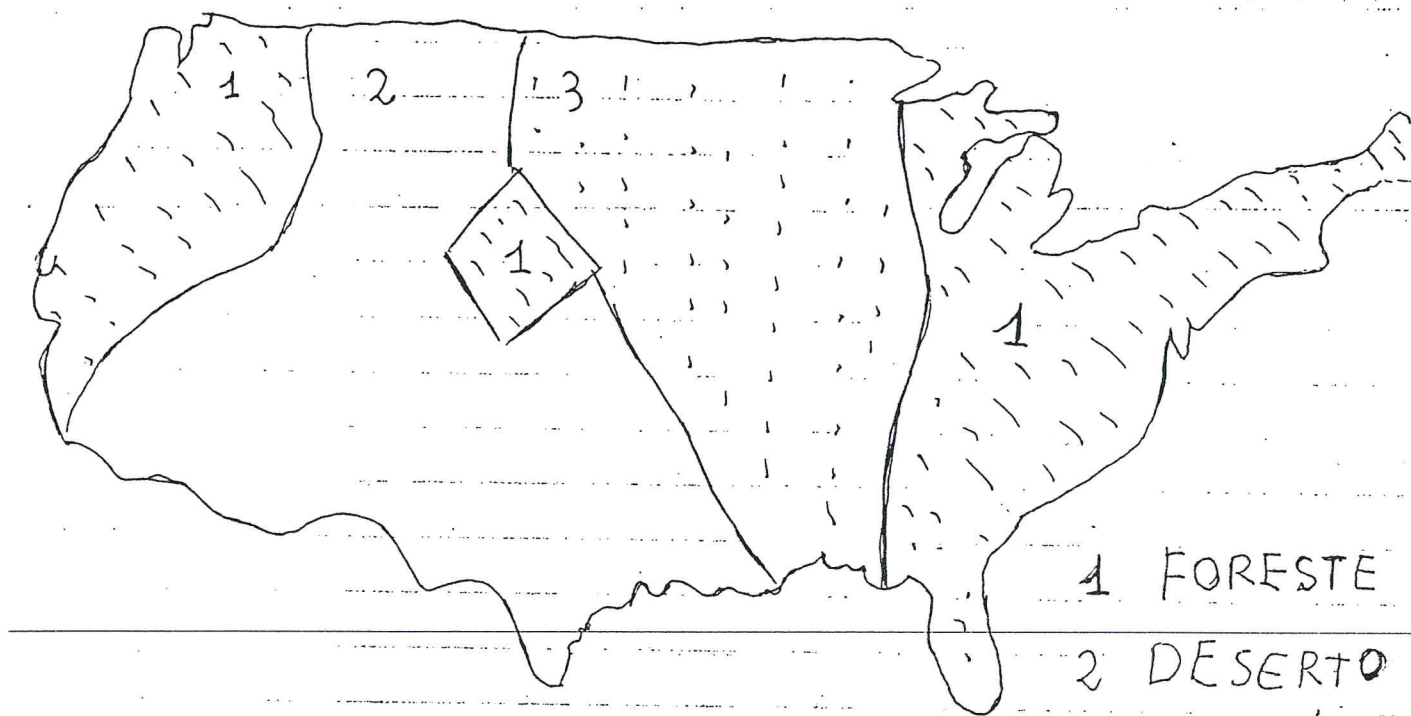
## ... E GLI ALTRI ANIMALI

I Sioux uccidono altri animali importanti per l'alimentazione e le materie prime dal cui ricavo si ricavano molteplici oggetti. Si trattava del daino, la cui carne era ritenuta più buona di quella del bionte, del caro, dell'orso, dell'antilope della prateria.

Molti piccoli animali come il coniglio selvatico, venivano cacciati dai bambini.







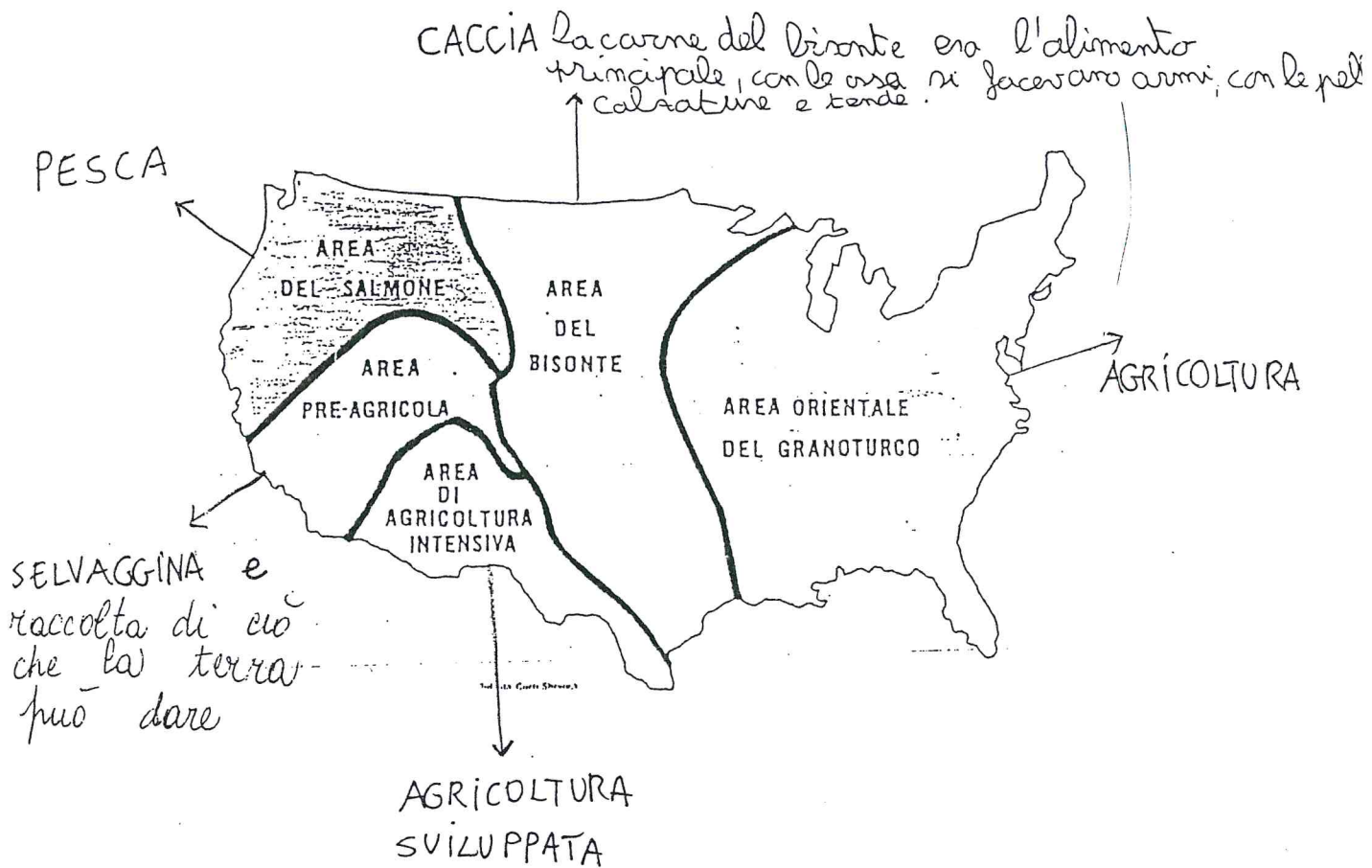
Alte montagne lungo la costa del Pacifico, grandi bacini fluviali nelle regioni centrali.

Il continente americano ha un'estensione di 42 milioni di chilometri quadrati circa, divisa in America settentrionale e meridionale unite da una striscia di Terra che forma l'America centrale assieme a delle isole.

Fisicamente l'America meridionale e settentrionale sono simili, nella parte ovest dell'America meridionale e centrale si estendono alte elevazioni di Terra: catene delle Ande e montagne.

Nelle regioni centrali sono presenti praterie del Mississippi e del Missouri; le parti orientali sono caratterizzate da catene montuose poco elevate.

# LE ZONE DELL' AMERICA SETTENTRIONALE SECONDO LE ATTIVITA' PRATICATE DALLE TRIBU' INDIANE



Il territorio che appartiene oggi agli Stati Uniti era abitato da centinaia di tribù indiane diverse per le attività economiche, costumi, lingua, ordinamenti politici.

# RELIGIONE

## Il Grande Spirito

La religione indiana si proponeva di dare la felicità in questo mondo, e quando l'indiano pregava o faceva delle offerte sacrificali, era per ottenere risultati immediati. Se non otteneva subito risultati da un dio, l'indiano provava con un altro, perché il numero degli dèi — buoni e malvagi — era enorme.

Per lo più, gli indiani credevano che il mondo fosse pervaso da una strana forza magica, che era in possesso di ogni dio e poteva anche diventare retaggio umano. Il controllo di questa forza poteva rendere un guerriero invulnerabile alle armi dei nemici, fortunato nella caccia, o irresistibile con le donne. Ogni tribù dava un nome diverso alla potenza misteriosa. Gli algonquiani la chiamavano Manito; i sioux, Wakan Tanka, e i primi missionari, confondendo quella forza con la loro idea di Dio, la chiamarono Grande Spirito.



Spirito buono (Gāān) dei Sacri  
monti - APACHES

La forma è la rappresentazione del cervo

## ALLA RICERCA DI UNA GUIDA SPIRITUALE (da un racconto di Edward Uccello Buono, hidatza)

Gli Hidatza credevano che ogni cosa che li circondava fosse viva ed abitata da spiriti ed era questa la base della loro religione.

Un padre diceva al proprio figlio che gli spiriti erano molto importanti, perché li proteggevano soprattutto in guerra, per questo sacrificavano animali.



Credevano soprattutto in questi dèi: Yh-si-ka-  
ma-pi-di, cioè il creatore dei padri e il  
lupo delle preterie, ka-du-te-ta, cioè la vecchia  
che non muore mai e quindi la signora dei  
campi. su questi dèi si creavano storie di-  
verse. Ognuno pregava per il proprio spi-  
rito che aveva trovato in sogno, ed si  
credeva e si prendeva in considerazione, per-  
ché si credeva che fosse stato mandato da  
lui stesso. questi spiriti erano molto conside-  
rati. Superati i 17 anni i genitori mandano il  
proprio figlio in guerra, ma prima il giovane  
doveva avere uno spirito protettore; come tutto  
il giovane si dipingeva con argilla bianca il corpo  
e andava sulla collina dove gli dèi potevano  
vederlo. Digiunando per giorni e torturandosi  
cercava di vedere in sogno il proprio spirito  
invocando anche l'aiuto degli dèi.  
Se al ragazzo appariva la visione di una lontra  
andava a caccia di questo animale, lo uccideva  
e conservava la pelle dell'animale come amuleto.  
Così poteva andare in guerra ed essere protetto  
attraverso preghiere e sacrifici da questo suo dèo.

## Le PAHA SAPA.

Le Paha Sapa (Black Hills, Colline Nere) erano per gli  
indiani delle colline sacre. Credevano che qui abitassero  
i loro spiriti e che fossero il centro del mondo.  
Nel 1878 gli uomini bianchi le tolsero agli indiani  
nonostante le loro proteste.

# I RITI FUNEBRI

Quando un indiano muore veniva eseguito un rito molto complicato che consisteva nel fare una buca profonda (di 1 m) entro 24 ore dalla morte dell'indiano. Quando l'indiano veniva sotterrato i suoi parenti e amici si sedevano intorno alla buca un rito particolare.

Quando l'indiano veniva sepolto, nella tomba mettevano con lui le cose che costui aveva, per fare i lunghi viaggi, cioè armi, pipa e tabacco, stello, manini, stoviglie, pietra focia ecc.

Alla sera veniva bruciata una coda di felci di daino e veniva posta sui colli dei bambini pensando che il fumo irresistibile della fumeggiata mandasse via gli spiriti maligni.

D'inverno, quando il terreno era duro e gelato, il morto veniva avvolto e in una corteccia d'albero e in pelli di animali per poi appendere alla biforcuzione di due rami di un grosso albero, abbastanza in alto, fuori della portata di animali feroci fino alla sua decomposizione, alla fine le ossa venivano bruciate.

## I FELICI TERRITORI

### DI CACCIA.

Si vedeva che l'anima appena morta usciva dal corpo, e si avviava per un sentiero nascosto verso occidente, la prima persona che incontrava era Oda-e-min (basso e cuore) chi si ergeva nel ligno della strada, dalla quale l'anima ne staccava un pezzo e lo mangiava lungo il sentiero. Dopo aver camminato per 4 notti e camminato di giorno verso la prateria, l'anima giungeva nel paese degli spiriti dove ci erano tutti i suoi parenti: lì tutti erano felici.

# Lo Stregone

Il termine sciamano è una parola di origine siberiana e a ben guardare non è propriamente calzante per quanto riguarda i Sioux.

Wicasa Wa Kan è colui che svolge una funzione di medicamento.

Gli stregoni curavano mediando tra gli uomini e il Gran de Spirito: pregano per avere successo nella caccia; nella guerra; per ritrovare persone o oggetti perduti; interpretavano i sogni.

I Sioux ritenevano che le malattie venissero causate da Spiriti maligni che si introducevano nel corpo, perché uno non aveva seguito i rituali in modo corretto.

Il ruolo del medico poteva essere affidato alle donne. Gli stregoni dicevano che quando la Madre Terra era ammalata, per curarla bisognava cambiare il comportamento degli uomini.

## IL QUATTO

Il numero quattro assume una grande importanza per i Sioux. Il mondo era fatto secondo il numero quattro: quattro erano le categorie di dei; al di sopra della terra vi erano quattro elementi: il Sole, la Luna, il Cielo, la Terra; vi erano quattro direzioni: Ovest, Nord, Sud, Est; il tempo si divideva in quattro parti: giorno, notte, mese, anno; tutte le piante erano costituite da quattro parti: radici, tronco e stelo, foglie e frutto;

vi erano quattro classi animali: acquatici, volanti, a quattro zampe e a due zampe; la vita dell'uomo si divideva in quattro fasi: infanzia, pubertà, maturità e vecchiaia.



I multipli di quattro, soprattutto il numero  
ventotto - assumeranno anch'essi un pari  
cobre significato, specialmente in alcune  
cerimonie.

### Gli Dei degli Azibxay

Lepu Koh - ge - go - gah - boxxi (Azibxay.)

Gli Azibxay credevano in un grande Spirito Buono e in uno  
Spirito cattivo.

Avevano anche altri "Dei" tra cui il Dio della guerra, il  
Dio della caccia, il Dio degli uccelli dell'aria.

I luoghi dove si radunavano in convegno gli spiriti erano  
laghi e fiumi; abitavano sulle montagne e nelle vallate.

Si credeva che le costelle fossero lo scenario dei loro giochi.  
Le costellazioni erano Dei riuniti; le stelle più luminose erano  
gli Dei più potenti e avevano l'incarico dal Grande Spirito  
di reggere sui più deboli.

Gli Azibxay avevano un Dio particolare che preside  
dava alla nascita e alla nascita delle erbe più impor-  
tanti che coprivano la terra, quest'essere si chiamava  
Dio Medicina.

In tempo di guerra, gli Azibxay portavano appresso  
certe radici che, secondo loro, impedivano alle pallottole  
nemiche di colpirci.

### SPIRITUALITA' e MISTERO

La dimensione "Wakan Tanka"

Il dio dei Sioux, il più importante per loro, è "Wakan Tanka" ed è contenuto nelle cose animate ed inanimate. Per ingraziarselo facevano riti e innalzavano preghiere.

Per i Sioux era difficile comunicare con gli dei: Wakan Tanka era sempre un mistero.

I sacerdoti erano la via di mediazione tra l'uomo e gli spiriti. La gente credeva che lo spirito magico del grande dio si trovasse anche negli animali e nelle forze della natura.

I Sioux avevano un numero fortunato: il 4 che comprendeva il giro delle stagioni e della vita. Oltre a Wakan Tanka per questo popolo c'erano altri dei maggiori: Inyan la roccia, Ma Ka la terra, Kan il cielo, Ki il sole. Gli dei subordinati sono formati da 4 unità, che sono: il bisonte (Tatanka), l'orso (Humorpa), i 4 venti (Tatetob) e il turbine (Yummi).

I Sioux erano un popolo che credeva negli spiriti della natura e quindi erano politeisti.

### Tutto è in un

Tutto ciò che il potere del mondo fa, lo fa in un cerchio. Il cielo è rotondo, e lo tentò dire che la terra è rotonda come una palla, e che con sono le stelle. Il vento, quando è più potente, gira in turline. Gli uccelli fanno i loro nidi circolari, perché la loro religione è la terra rotonda. Il sole sorge e tramonta sempre in un cerchio. La luna fa lo stesso, e tutt'e 2 sono rotondi. Perfino le stagioni formano un grande cerchio, nel loro mutamento, e sempre ritornano al punto di prima. La vita dell'uomo è un cerchio, dall'infanzia all'infanzia, e lo stesso accade con ogni cosa dove un potere si muove. Le nostre tende erano rotonde, come i nidi degli uccelli, e inoltre erano sempre disposte in cerchio, il cerchio della nozione, in modo di molti nidi, dove il Grande Spirito voleva che noi corrossimo i nostri piedi.

Cerchio

## LA PIPA

Per i Sioux, come per altri popoli nativi del Nordamerica, la pipa rappresenta l'oggetto sacro per eccellenza, presente in tutte le cerimonie.

Secondo alcuni storici venne donata ai Lakota da Wahpe, donna bisonte, la più bella.

La pipa è costituita: il conello rappresenta l'altare della vita e il fornello a forma di T o L, simbolizza il mondo, è realizzato con legno d'acero, mentre il fornello è ricoperto usando una pietra chiamata INYAN SHA, in inglese pipestone, cioè cithinite, reperibile in un unico luogo del mondo, in MINNESOTA.

Quando non è usata le due parti si sono conservate in una borsa di osso o di cuoio decorata, perché essa è dotata di grandi poteri e l'atto di collegarle.



(a)

equivalente all'unione maschile e femminile.

Essa racchiude in sé simbologie: le penne si iniettano nel fornello rappresentando così gli esseri olati, così che tutti i pardi a tutte le cose dell'universo si uniscono a loro le voci "WAKARI TAWKA".

I biox fumavano una mistura chiamata CHAUSHASHI, ottenuta precedentemente con la corteccia essicata del salice rosso alle quale venivano mescolate delle erbe aromatiche, a volte del Tabacum. Possata di mano in mano in senso orario seguendo un percorso rituale, così entravano in contatto con il mondo spirituale poiché il fumo che sale in cielo, è allo stesso tempo il respiro del grande spirito. Nell'immaginario dei bionchi la sacra pipa era intesa come strumento di pace e di riconciliazione.

## MITI, LEGGENDE, CANTI

### LA GRANDE TARTARUGA

Gli indiani quando raccoglievano o seminavano facevano dei riti religiosi per purificarsi e per ingrossarsi gli spiriti, e allontanare le forze dannose.

Un'indiana malata, stava per morire; il padre e i fratelli presumerano che sulle radici di un albero ci fosse una pozione, che l'avrebbe aiutata a guarire. Si recarono sul posto, e incominciarono a scavare, con loro portarono anche la ragazza, perché così se trovavano la pozione gliela potevano somministrare subito.

Finito di scavare si sentì tremare la terra, l'albero e la ragazza si sprofondarono nel terreno. Intanto, sull'acqua che ricopriva la terra, c'erano e aghi che salvarono la ragazza per non farla annegare.

Dopo riunirono il consiglio. Poi, dopo vari tentativi, i migliori si mettono a mani vuote; d'un tratto un brutto essere si presentò, era il rospo, che diceva di poter ritrovare l'albero. Si immerse, e ci restò per molto tempo, come per miracolo si videro delle bolle, e la bocca faccia del rospo, che aprì la bocca sputò della terra e morì.

Subito dopo gli animali stesero la terra sopra il guscio della tartaruga; più la terra aumentava più la tartaruga si ingrandiva, e così diventò sufficientemente grande per farci vivere la ragazza. Gli indiani vedono che la terra è sovratta dal guscio della tartaruga e quando si stanca cambia posizione, ed è per questo che ci sono i terremoti.

Quanto al rospo non l'hanno dimenticato; ed l'hanno chiamato "Nashutha", che significa "la nostra nonna", e non permettono a nessuno di fargli del male.

## DANZA DEL SOLE (Sioux)

La danza del sole o danza guardando il sole era il principale rito dei Sioux, partecipava tutta la tribù e veniva celebrato in giugno o in luglio.

Questa danza non nasce dal nulla; infatti le origini sono un po' ovunque; presso i Blackfeet, i Sioux e i Cheyenne.

La sua celebrazione coincideva con la grande caccia annuale al bisonte.

La tribù si ritrovava in un luogo stabilito in anticipo, nel quale venivano tenute anche altre cerimonie e ci si dedicava allo scambio di merci di tutti i tipi.

La danza era una preghiera molto potente, un'occasione per rinnovare il contatto con gli



spiriti, per acquistare forza soprannaturale.

La cerimonia aveva un carattere di purificazione collettiva, attraverso il digiuno, l'auto-sacrificio e la donazione di sé.

Il rito consisteva in una parte alquanto dolorosa e dura.

L'albero sacro una volta scivato nel luogo eletto, veniva accerchiato da guerrieri e, al segno della partenza, tutti si lanciavano verso il luogo dove sarebbe stato piantato l'albero; cercavano di toccare quel luogo sacro per primi, così quell'anno erano sicuri di non venire messi in guerra.

Il giorno dopo l'albero sacro veniva piantato nel luogo prediletto, guerrieri e stregoni dovevano fare riti dolorosi e disgustosi.

## CANTI DI GUERRA

### Abbandoneresti il sentiero di guerra

(Sioux Teton)

Andando sul sentiero di guerra  
tu vorresti abbandonarlo,  
e tu desidereresti  
stabilirti qui  
e fermarti per il tuo bene.

## Canti della natura

### Canto della sera

(Papsqo)

Lentamente il sole sta sparando,  
è più lento del suo tramontare;  
neri pipistrelli s'avventeranno  
quando il sole sparirà.  
È tutto.

Gli spiriti dei bambini sono in basso,  
li muovono indietro e avanti;  
ruzzolano per gioco tra i ciuffi  
di bianche aquile.  
È tutto.

## CANTI D'AMORE

### Canto d'amore (HAIDA)

È bella questa donna,  
come il fiore montano;  
ma è fredda, fredda  
come il bacio di neve  
oltre il grande fiorire.

### Canto d'amore dei Tule (Panama)

Molti bei fiori rossi, blu e gialli;  
diciamo alle ragazze,  
«Andiamo e ammiriamo tra i fiori».

Il vento viene e agita i fiori,  
le ragazze sono come un fiore quando danzano,  
alcuni sono aperti, grandi fiori,  
altri leggeri fiorellini.

Gli uccelli amano il sole e il chiaror  
delle stelle,  
i fiori sono dolci.

Le ragazze sono più dolci dei fiori.

## Canti di gioia

### I nostri cuori sono in cielo (Pawnee)

È là che stanno i nostri cuori,  
nell'infinità dei cieli.

### Nella grande notte (Papago)

Nella grande notte il mio cuore anche vie  
verso di me l'oscurità viene fuscando  
nella grande notte il mio cuore anche vie





# CERIMONIA DEL DONO

## LASCIARE

### L'insegnamento

Una delle più importanti cerimonie nella tradizione dei Nativi Americani è la Cerimonia del Dono o Potlach. In questo rituale, il dono di oggetti stili a cui si è particolarmente attaccati è una forma di conversazione con gli dtri. È anche un segno che il donatore ha deciso di fare un sacrificio e di offrire un regalo ad un'altra persona senza attaccamento o rimpianti. La compenno-  
ne Nativa del termine sacrificio era originariamente "fare sacro". Perché un atto o un dono sia vero sacro, quell'azione deve essere completa con un cuore colmo di gioia ed un'attitudine di umiltà. Il dare è soltanto un passo nell'intero processo che consente al donatore di guardarsi dentro per esaminare il potenziale di crescita associata all'atto del Dono.

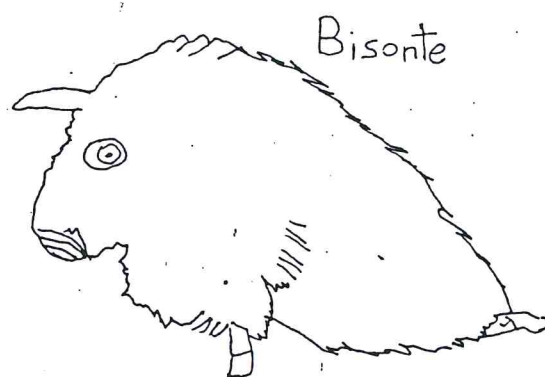
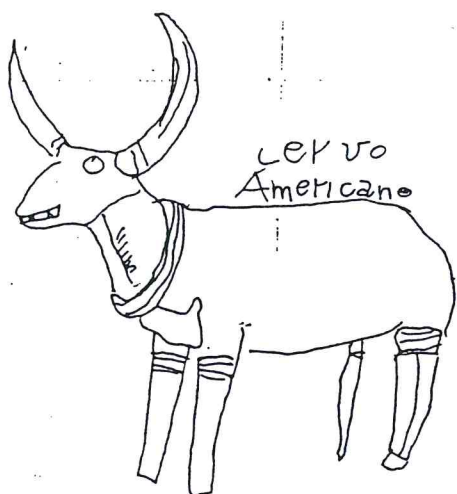
# STRUMENTI VARI, GIOCHI, RITI, CURIOSITÀ

## I giochi

Nei giochi di solito i bambini e le bambine riproponevano le attività nelle quali vedevano occupati gli adulti e dopo gli undici anni si richiedeva una differenziazione delle attività ludiche: i giochi dei maschi tendevano a farsi che potessero essere sviluppate le qualità necessarie al futuro guerriero, mentre nei giochi delle ragazze si tendeva a non dare importanza alle capacità fisiche.

I giocattoli erano di legno scolpito con la forma di animali come il bisonte e il cervo. Le bambole per le bambine erano fatte con pelle dipinta, stoffe decorate con perline, capelli e peli di bisonte. Anche gli adulti giocavano.

Uno dei giochi più impressionanti era una specie di Hockey. Centinaia di partecipanti divisi in due squadre cercavano in tutti i modi di mandare la palla nella porta degli avversari, colpendola con una mazza. Una partita può durare un giorno intero.





## IL TIRO ALLA FUNE

Lo scontro del bene contro il male, che condizionano l'esistenza del popolo, viene rappresentato in molti paesi del gioco: TIRO ALLA FUNE. Si gioca a due squadre, una è l'autunno e una è l'inverno e queste si affrontano nel tiro alla fune. In centro c'è un nastro nero. Ogni squadra tira la fune con forza e il capitano della squadra conta fino a tre, ogni squadra tira verso se e cerca di far oltrepassare la striscia disegnata per far oltrepassare la squadra avversaria.

## L'ORECCHIO AL TERRENO

Gli indiani sentivano i cavalli molto lontani mettendola l'orecchio per terra. Questo succede perché nella terra ci sono meno ostacoli che nell'aria, il percorso del suono.

## HULA-HOOP

Il gioco dell'HULA-HOOP, famoso negli anni '50, è stato inventato dagli indiani; infatti cerchi simili venivano fatti ruotare attorno le braccia e le gambe nelle donne indiane.

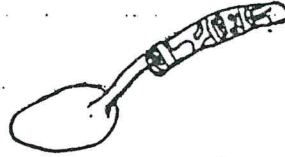
## IL TACCHINO

I tacchini venivano allevati soprattutto dagli indiani. Il suo primo nome è "gallo indiano". Negli Stati Uniti è la rituale festa del giovedì: Giorno del Ringraziamento.

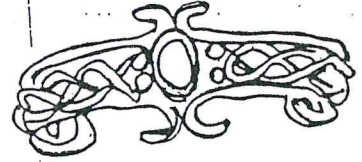


Bambolina

Bambolina fatta con pelle dipinta, stoffa e decorata con perline e pelli di bisonte.

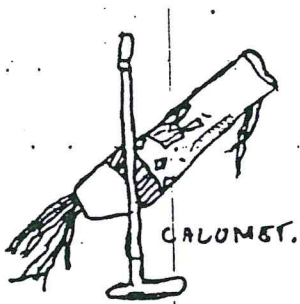
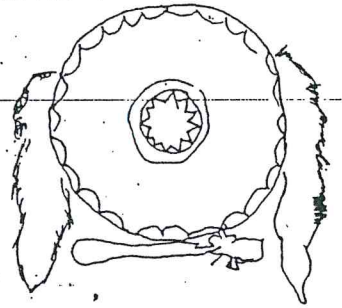


Cucchiaini di legno



Bracciale

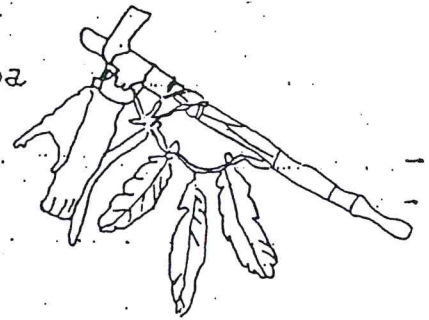
Tamburo fabbricato con pelle di daino grassa. Il cerchio centrale rappresenta il cielo della vita, ogni punta della stella rappresenta uno spirito. Il tamburo veniva usato in tutte le cerimonie sacre e per dare il benvenuto all'ospite.



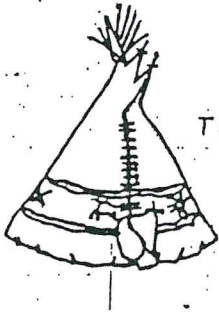
Calomet.

La pipa rappresenta l'oggetto sacro per eccellenza ed era presente in tutte le cerimonie.

Pipa



La pipa veniva portata di mano in mano e fumata da tutti: il fumo che sale al cielo nel verso agli spiriti ed è il respiro del grande spirito.



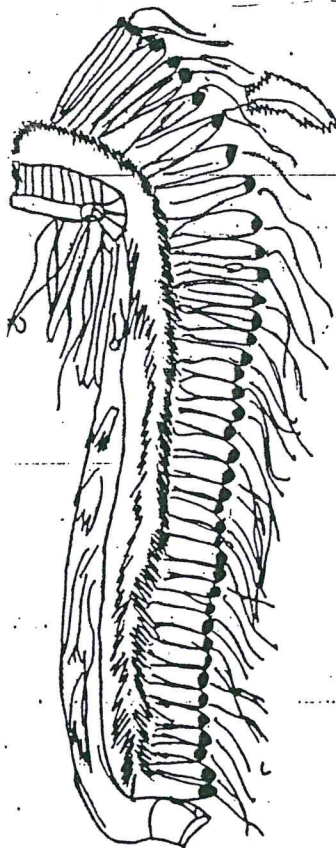
TENDA

bepe è la tipica abitazione a forma conica degli indiani delle pianure, realizzata con pali di legno coperti da pelli o stoffe dipinte.

Ancora da guerra e cintura ornata perle (si ritiene che questo motivo simboleggi un fiume o una vallata).

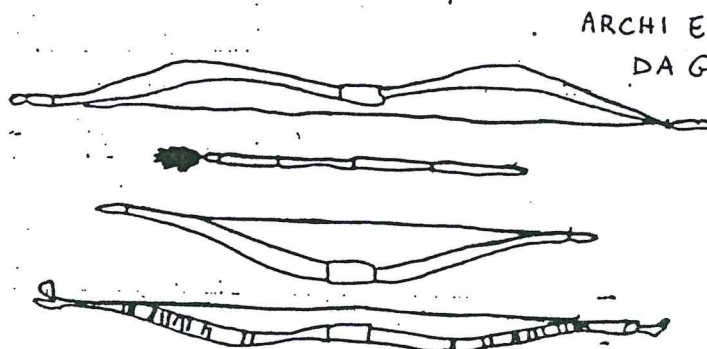


ASLIA DA GUERRA



LOPR LA PO

Questo copricapo è formato da una settantina di penne d'aquila con crini di cavallo, attaccate a una base di stoffa sormontata da una serie di berretti decorati con perline, frange di ermellino, scudi di porpino e unghie di pelle di cervo.



ARCHI E FRECCHE DA GUERRA





SHUDO: ARMA DA DIFESA DEGLI INDIANI.

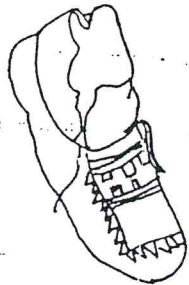
La unien

arma difensiva dei guerrieri indiani è lo scudo rotondo di

bronzo indurito che il proprietario adorna con trofei che ricordano le sue imprese



TRAVOIS PER CAVALLI



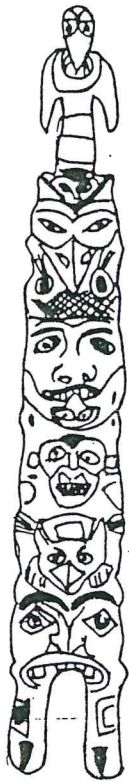
MOCASSINO RICAMATO

Il travois erano i veicoli su cui le tribù disponevano il carico. Erano trainati da cani per carichi leggeri e da cavalli per quelli pesanti

Moccassino ricamato: tribù degli Arapaho e Dakota.



Lo scalp era simbolo di vittoria. Nell'immagine è montato su un cerchio per la testa scalpi.



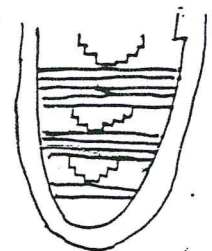
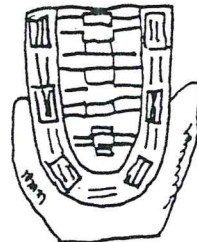
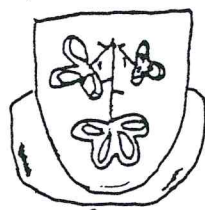
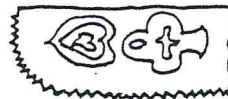
TOTEM

È un immenso palo di legno scolpito e dipinto, che rappresenta contemporaneamente i gloriosi antenati e gli animali che il clan ha scelto di adorare.

Attorno al totem si svolgono le grandi cerimonie degli indiani.

talvolta il totem viene innalzato davanti alla casa per proteggere gli abitanti. In tal caso alla base c'è un'apertura che serve da porta.

DISEGNI DEI PELLEROSSA DELLE PRATERIE



IROCHESI

CHIPPEWA

CREE

SIOUX

L'USO DI ORNARSI



Ornarsi ha per base un linguaggio simbolico.

A. ritorto

E. tipi

B. albero forcuto

F. piuma

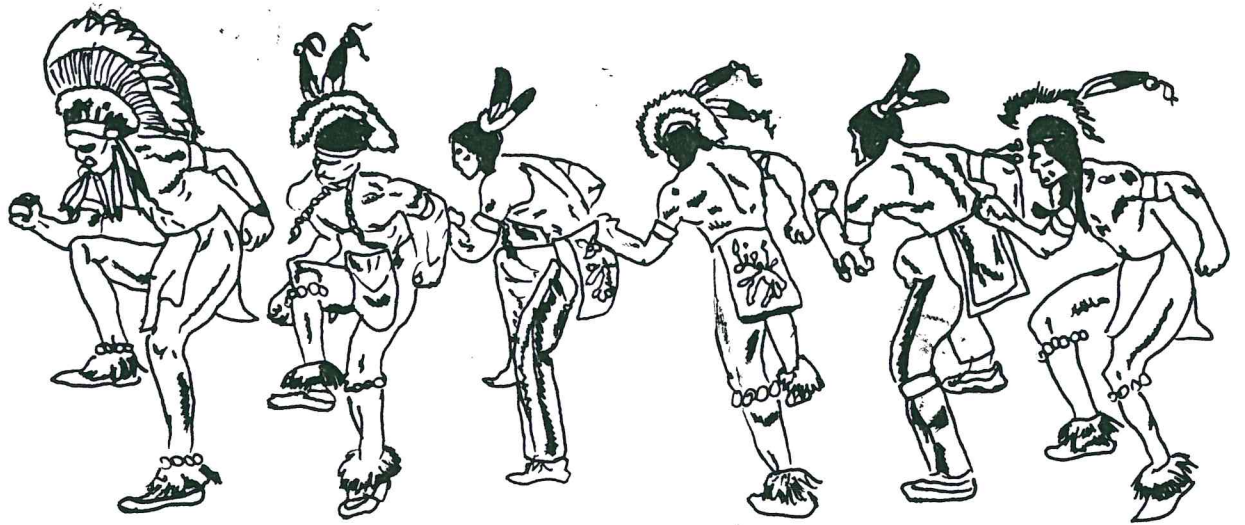
C. ritagliato

G. vertebre

D. foglia

H. freccia

# LA DANZA DEL SERPENTE

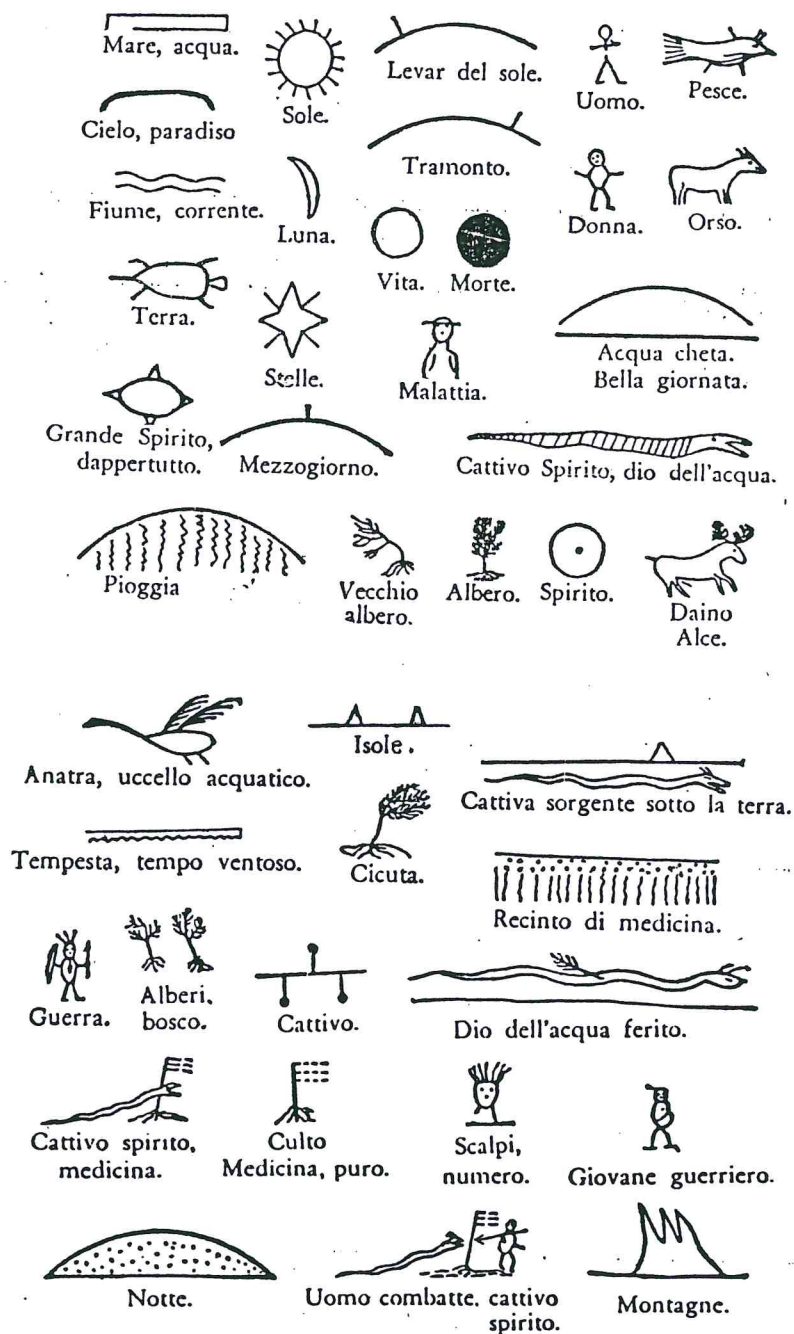


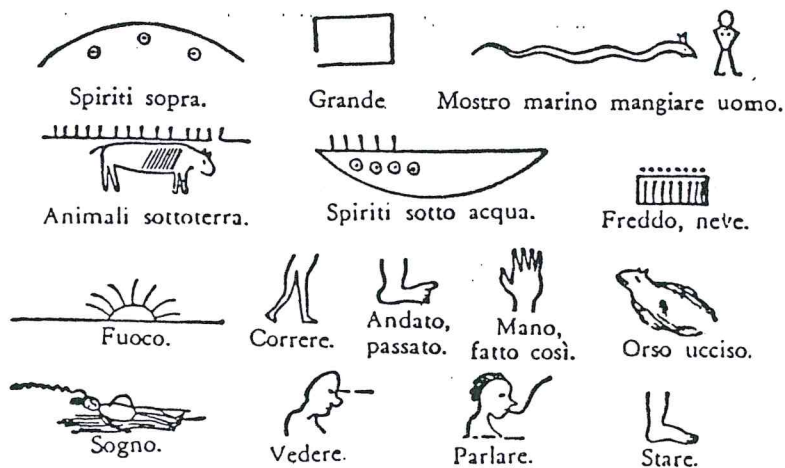
Le donne ho inizio con un gran cerchio e continuano con le formazioni di grandi otto, mentre i danzatori si dondono all'interno e all'esterno



ojibway

Gli indiani non avevano un alfabeto perciò per comunicare disegnavano immagini di oggetti materiali, spesso dipinti su cortecce di betulla o pelli di animali, e con essi scrivevano i loro canti di guerra e di caccia.





Quando incombeva un pericolo o nel corso di una guerra, per trasmettere un messaggio, si usavano collane di perline e conchiglie. Queste perline e conchiglie erano colorate, e ciascuna aveva un significato, a seconda della posizione che occupava il filo. *Nero*, voleva dire o guerra o morte; *bianco*, pace e prosperità; rosso poteva rappresentare il cuore del nemico; collana *metà bianca e metà rossa*, o con perline dei due colori alternate, l'inizio della pace o lo scoppio di una guerra.

I numeri si segnano sulle conchiglie. Il nodo indica il punto in cui comincia il messaggio o il nome della persona che lo invia.

## Disegni per terra

È ora di prendere la medicina!

Non è una siringa

e non è neppure una pillola.

È un disegno per terra! In America,

gli stregoni delle tribù indiane  
erano soliti fare disegni per terra  
con la sabbia colorata.

Credevano

che gli spiriti,  
vedendo questi disegni,

avrebbero aiutato

una persona malata a guarire.

PELLE ROSSA | È il nome dato dal navigatore Cabots, nel 1497, agli indiani di Terranova per il loro uso di dipin-  
gerci il corpo con ocre rosse.

Il nome divenne corrente per indicare gli indigeni del Nord  
america. Più specificamente con questo nome si indicano le  
tribù delle grandi praterie e delle Montagne Rocciose, protagoni-  
ste dell'epopea dell'Over (=WEST in inglese) degli USA.

## STATI CON NOME INDIANO

Alabama - coloro che moltiplicano le macchie

Arizona - la piccola fonte

Connecticut - all'imbocco della lunga valle

Idaho - "salve"

Illinois - gli uomini coraggiosi

Indiana - terra indiana

Kentucky - il suolo sanguinante

Massachusetts - gli abitanti della Grande Collina

Michigan - colui che purifica

Mississippi - il grande Fiume

Ohio - il bel fiume

Oklahoma - il popolo rosso

Texas - "amici"

Utah - coloro che vivono sulle montagne

Wyoming - le grandi pianure



# Gli Indiani e gli uomini di ferro



# I PRIMI COLONI INGLESI

Nella primavera del 1607, dopo un viaggio durato mesi, tre navi che provenivano dall'Inghilterra approdarono alle foci del fiume James in Virginia. I futuri coloni, partiti da Londra, erano venuti con la speranza di trovare l'oro; ma dovendo disporre la terra e le riserve alimentari della nave si esaurirono, smisero di sognare l'oro, riuscirono ad ottenere viveri dagli indiani e a coltivare terreno, catturare pesci e selvaggina.

Presto il possesso dei territori americani divenne causa di scontri tra Francia e Inghilterra.

La guerra si concluse nel 1763 e cominciò per il Nord America l'epoca della grande espansione inglese verso ovest e i continui, conseguenti scontri con le popolazioni indigene che si vedevano progressivamente cacciare dalle terre che erano loro appartenute per millenni.

# LA CONQUISTA DEL WEST

Nella prima metà del secolo scorso gli Stati Uniti occuparono i territori dall'Oceano Atlantico al Mississippi e vivevano anche 60.000 indiani.

Cinquantomila Pellerossa vivevano dall'altra parte del Mississippi.

Nell'1825, il governo degli Stati Uniti decise che i 60.000 indiani si trasferissero nelle praterie dell'ovest.

Il trasferimento durò circa 7 anni.

Prima di Cristoforo Colombo vivevano nel continente Americano più di 10 milioni di indiani.

Il numero degli indiani diminuì quando i bianchi cominciarono ad espandersi.

Le tribù indiane si ribellarono all'invasione. I bianchi risposero con la guerra. Le lotte continuarono fino alla fine del secolo; i pellerossa vennero confinati nelle riserve.

## GRANDI BATTAGLIE.

Per comprendere come l'orgoglioso popolo indiano sia giunto ad una condizione misera come l'attuale, bisogna conoscere tre avvenimenti fondamentali della sua storia:

- LO STERMINIO DEL "SETTIMO CAVALLERIA" DEL GENERALE CUSTER;
- LA MORTE DI Cavallo Pazzo, capo dei Sioux;
- IL MASSACRO DI WOUNDED KNEE, avvenuto il 25/6/1876 nello stato del SUD MONTANA.

Da non dimenticare, poi, l'eroica resistenza dei "Nasi forati" guidati da Capo Giuseppe.



## I SIOUX UN POPOLO GUERRIERO

Dal principio i Sioux si chiamavano Dakota (= amici, alleati).

Arrivati alle rive del Missouri, gli indiani, trovano i cavalli e dopo cinque anni diventano un popolo di cavalieri numerosi e temuti.

La nazione dei Sioux è divisa in tre parti: meridionale, centrale e settentrionale, i meridionali e centrali diventano agricoltori e i settentrionali restarono cacciatori di bisonti e si opposero ai bianchi che sterminavano questi animali, perché ostacolavano la costruzione delle ferrovie e per rifornire i ristoranti e per fare pellicce per l'esercito.

Le zone percorse e abitate dai Sioux sono chiamate North Dakota, South Dakota, Montana e Wyoming e al centro le Black Hills (colline nere).  
Cous Seduto è nato tra il 1831 e il 1834.

Venne ucciso nella sua casa all'alba del 15/12/1890, da poliziotti indiani.

Dopo il suo assassinio una parte della Tribù fuggì e si rifugiò nella riserva di Cheyenne. Riserve in cui si trovarono gli uomini di Piede Grosso, massacrati di lì a pochi giorni a Wounded Knee.

Le zone dove vivevano i Sioux erano fredde e piene di foreste.

I Sioux prima di scoprire il cavallo a volte

soffrivano la fame perché avevano difficoltà a cacciare, ma quando conobbero il cavallo poterono migliorare la caccia dei bisonti.

Le tribù Sioux non superavano le 20.000 persone.

L'uomo indiano provvedeva alla caccia e alla manutenzione delle armi, la donna provvedeva alla famiglia e al tepee. Gli indiani potevano essere poligami (cioè avere più mogli).

Di solito però preferivano essere monogami (cioè avere una sola moglie).

# AVVENIMENTI

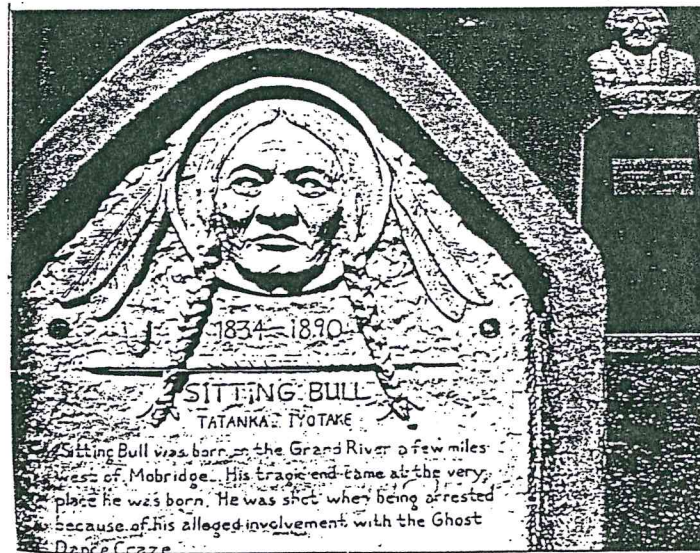
## IMPORTANTI

1874 = si scopre l'oro nelle BLACK HILLS.

1873 = Toro Seduto viene trasferito in riserva

1890 = i Sioux ballano per la 1ª volta la danza degli spiriti.

15/12/1890 = Toro Seduto viene ucciso da soldati indiani



La pietra tombale di Toro Seduto.



Il 21 Dicembre 1866 dei forti americani furono presi in assedio dai Sioux.

Il generale Fetterman partì con una colonna di 82 uomini per portare soccorso ad alcuni corvi attaccati da un gruppo di guerrieri, ed aveva il compito di fare usare i soldati che vennero intrappolati in una imboscata da Corallo Rosso.

Il combattimento fu furioso e l'intera colonna venne annientata e durò all'incirca un'ora.

Il massacro di Fetterman fece grande impressione al governo statunitense; perché era una sconfitta che l'esercito non aveva mai subito.

### LA BATTAGLIA DEL FIUME DELL'ERBA GROSSA (Little Big Horn.)

Una pattuglia di scouts comandata dal maggiore Marcus Reno aveva individuato un grande accampamento di Sioux nel Little Big Horn e il 7° cavalleria al comando del colonnello Custer (chiamato dai Sioux Topeli Lungo o capo di tutti i ladri), si era preparato per attaccare gli indiani.

Gli indiani conoscevano bene il generale Custer ripetuto per il massacro di 403 vecchi, donne e bambini, compiuto qualche anno prima in un villaggio Cheyenne.

Custer, ansioso di guadagnarsi nome e gloria, spense quanto nei pressi dell'accampamento, invece di attendere l'arrivo dell'altra colonna che avrebbe dovuto raggiungerlo il giorno successivo, ordinò l'attacco sottovalutando l'entità delle forze nemiche. Nel corso di combattimenti furiosi nei quali i leader indiani: Toro Seduto, Corallo Rosso, Gall, Due Lune, misero in atto raffinate tattiche di guerriglia, 265 soldati tra i quali lo stesso Custer rimasero sul campo di battaglia (forse meno di 30 indiani morirono).

rono). Ben presto i soldati inseguirono gli indiani per vendicare la sconfitta del Little Big Horn, considerata la più celebre battaglia tra gli indiani e l'esercito degli Stati Uniti.

## L'ULTIMA GRANDE GUERRA Wounded Knee

29/12/1890. Non restò solo una bottaglia ma si trattò di un vero e proprio massacro nel quale dai 150 e 200 e forse più ribelli uomini, donne, bambini e vecchi vennero uccisi, altri 50 erano fuggiti.

Erano i seguaci di Si-tanka (Piede grosso), un leader MINNELONTOU, che si dirigeva con la sua gente verso la riserva di Munda Rosa (dopo la morte di Toro Seduto).

Ma venne sorpreso dal 7° Cavalleria e si avvertì subito il disastro. Nonostante, durante le operazioni tese a disarmare i fuggiaschi, venne impiegata l'artiglieria pesante, uomini, donne e bambini vennero inseguiti e uccisi ed i corpi vennero lasciati a congelare all'aperto per 3 giorni. Dopo vennero sepolti in una fossa comune, mentre i superstiti vennero portati nella riserva Pine Ridge. Nei giorni successivi 11000 giacche blu furono mandate a ricingiare i tentativi di Munda Rosa che voleva vendicarsi. Per l'impresa il 7° Cavalleria che aveva finalmente levato l'onta della sconfitta di Little Big Horn, ricevette 23 medaglie d'onore, la più alta onorificenza americana.

Wounded Knee è un luogo simbolico per i nativi d'America e soprattutto per i Lakota.

L'episodio chiude la guerra indiana ed è ormai oggi una ferita aperta tra gli indiani e il governo americano.







Dal film "Indians" (USA) di Richard Heffron

## La storia di Capo Giuseppe

Personaggio principale: CAPO GIUSEPPE

Altri personaggi: TRIBÙ dei NASI FORATI  
ESERCITO AMERICANO (GIORBBE BLO) e  
generale Howard

Luoghi della vicenda: America del Nord  
(Montana, Wallowa, Yellowstone)

tempo della vicenda: 1877

Siamo nell'America del Nord, precisamente nel

Walloxia; due indiani vanno a caccia di aquile:

sono Lupo Giallo, un forte guerriero dei Nesi Perciè

(Nasi Forati), e suo padre. Il padre si

nasconde nella paglia; finalmente arriva un'aquila

e riescono a prenderla, ma ad un tratto arrivano

alcuni uomini bianchi tra cui uno di nome Grant

che accusa il padre di Lupo Giallo di avergli rubato

5 cavalli; l'indiano diceva di no, ma Grant con

un imbroglio lo uccide. Il figlio vuole vendicarlo, ma il padre prima di morire, gli dice di non ucciderli. Grant spaventato molla i cavalli. Suo figlio ritorna al villaggio con il padre morto, porta dell' accaduto a Capo Giuseppe ma anche lui è disoccupato nel non vendicarsi.

Il giorno dopo vanno a un incontro con le giubbe blu, le quali li informano che il Governo ha stabilito che devono andarsene in una riserva entro 30 giorni.

Gli indiani raccontano al generale HOWARD che Grant ha ucciso un indiano e dicono che devono sempre subire delle ingiustizie; HOWARD parlando con un ufficiale condanna l'opinione con gli indiani.

Capo Giuseppe, per decidere, ha tempo una settimana. Al villaggio i ragazzi si riuniscono per

discutere; intanto Suo Giallo e alcuni guerrieri si  
vendicano uccidendo Grant. Quando Capo Giuseppe  
gli viene a sapere la situazione perché adesso la  
pace è in pericolo.

All'incontro con le giubbe blu gli indiani si presentano  
con i colori di pace, ma un amico di Grant spara  
un indiano che cade da cavallo morto allora  
incomincia la battaglia. Le giubbe blu si ritirano  
e sul campo rimangono molti morti.

Il generale Howard è informato da quello che è successo  
e capisce che la colpa di quello scontro è di  
tutta la battaglia è dei bianchi perché gli indiani  
volevano la pace e anche lui. Gli indiani di Capo  
Giuseppe scappano per andare nel Canada e vanno a Toro  
Bedeuto e i suoi guerrieri.



Le giubbe blu li inseguono e, a bracciate,  
li attaccano per tre volte ma gli indiani riescono  
sempre a respingerli, ma muoiono in molti.  
Capo Giuseppe riesce a imbrogliare i soldati  
facendo credere che sarebbero passati per il fiume  
ma invece sarebbero osadati nel canyon.

Quando sono vicini al Canada, gli indiani si  
riposano, poi decidono di mandare verso il Canada  
le donne e bambini e qualche guerriero che li <sup>avrebbe</sup> scortati.

Capo Giuseppe e quelli che non se la sentivano più  
di scappare aspettano i bianchi per arrendersi.

Arrivano le giubbe blu guidate dal generale.

HOWARD e Capo Giuseppe, caprendosi il capo col  
mantello, giurano di non combattere più e dà  
un addio alla sua libertà. Il generale HOWARD

dimostra il suo rispetto con un segno il quale  
significa che Capo Giuseppe è un grande capo.  
Capo Giuseppe e i suoi compagni sono costretti  
a vivere in una riserva, sua moglie e gli altri  
vivono in Canada e si uniscono a loro.

Capo Giuseppe muore e si ottiene i suoi  
occe cuore (dice il dottore) senza più vedere la terra  
notte.

Tutte le guerre sono ingiuste perché bisognerebbe  
usare la mente non la forza.

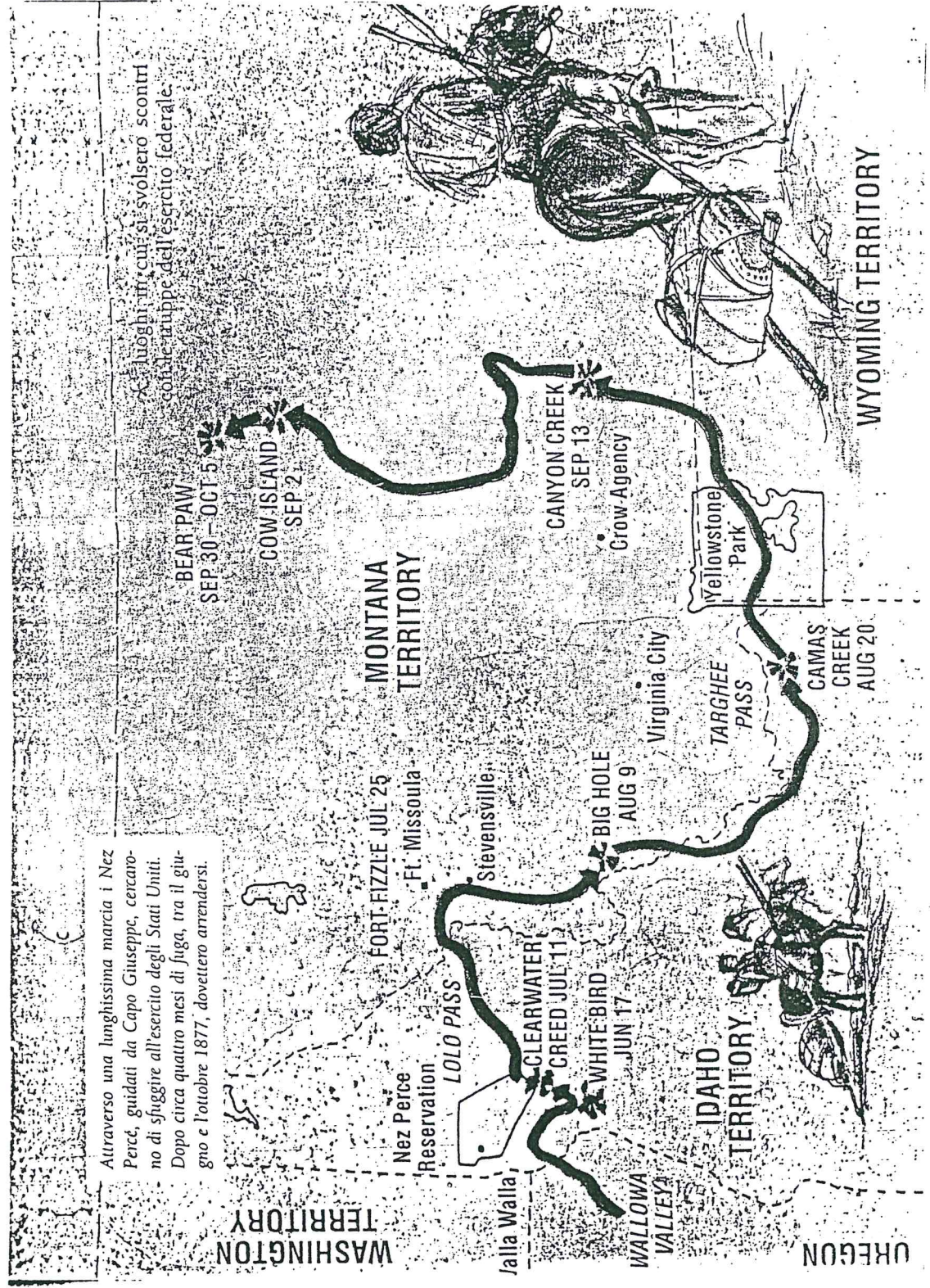
Luca Battilani



I NASI FORATI E IL LUNGO CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ

Attraverso una lunghissima marcia i Nez Percé, guidati da Capo Giuseppe, cercarono di sfuggire all'esercito degli Stati Uniti. Dopo circa quattro mesi di fuga, tra il giugno e l'ottobre 1877, dovettero arrendersi.

A luoghi in cui si svolsero scontri con le truppe dell'esercito federale.







Gli eroi della resistenza  
indiana dell'800



Il Capo Giuseppe, Hin Maton - yalakit nez percé (masi forest)



1885  
Toro Seduto,  
sioux hunkpapa



Orso Scalcante - sioux



Mantello di Lupo - cheyenne



Cane Basso - guerriero sioux





*Two Moons  
(Due Lune), capo degli  
Cheyenne. Si mostrò  
abbastanza amico dei  
bianchi fino a che il suo  
accampamento non venne  
attaccato senza alcuna  
provocazione dalla cavalleria  
americana e molta della sua  
gente massacrata. Da quel  
momento divenne un nemico  
implacabile dell'esercito  
americano e guidò i suoi  
guerrieri nell'attacco contro  
Custer a Little Big Horn.  
(Museum of the American  
Indians)*



↑ *Red Cloud (Nuvola Rossa),  
uno dei più leggendari capi  
dei Sioux. Fu il primo leader  
indiano dell'Ovest a vincere  
una guerra contro gli Stati  
Uniti che poi chiesero la  
pace a Fort Laramie. La sua  
più grande vittoria avvenne  
presso il Bozeman Trail,  
nove anni prima di Little Big  
Horn. 154 soldati e volontari  
civili al comando di un certo  
capitano Fetterman, che si  
era vantato che con «80  
uomini avrebbe percorso in  
lungo e in largo l'intera  
Nazione Sioux», vennero  
accerchiati da Nuvola Rossa  
con una abilissima manovra  
militare e annientati.  
(Museum of the American  
Indians)*





# GLI INDIANI OGGI.

Oggi gli indiani che vivono nel Nord - America sono circa 1.400.000 mila, ma non sono più una nazione capace di esprimere una loro cultura. Infatti una parte si è integrata nella civiltà bianca, invece un'altra vive in alcune riserve degli Stati Uniti e del Canada.

Pur essendo cittadini americani, gli Indiani delle riserve vivono in condizioni sociali ed economiche inferiori a quelle dei bianchi.

<sup>da antropologia</sup>  
di 700 mila Indiani che vivono nelle riserve dislocate in maggioranza negli Stati settentrionali e in quelli sud-occidentali, non è delle migliaia. Nelle riserve gli Indiani ricevono buoni alimentari e assistenza sociale, ma la disoccupazione è molto elevata.

Molti indiani per le necessità della famiglia, hanno svolto un ruolo di attrazione per i turisti, vendendo tappeti e oggetti ricordo oppure ballando danze tradizionali, mentre altri praticano l'allevamento ovino e bovino anche se i pascoli sono poveri e sono collocate nelle zone più aride. In condizioni peggiori vivono i 600 mila Indiani che si sono trasferiti in grandi città, come Los Angeles e sono diventati disadattati sociali e la civiltà bianca è così diversa da quella indiana perché è basata sull'individualismo, sulla ricerca affannosa della ricchezza, il consumismo, pro-

roca una crisi psicologica e culturale dell'indiano. Molti pellirosse urbanizzati diventano violenti, alcolizzati o malati mentali; il suicidio è la seconda causa di morte. Oggi, negli Stati Uniti, gli indiani sono circa 1.500.000, alcuni vivono ancora nelle riserve che in certi casi sono state trasformate in "CURIOSITÀ TURISTICHE". Altri vivono facendo i mestieri più ingrati. I territori sottratti e il diritto di governarsi da soli è stata la causa dello sterminio.

Gli indiani non sono stati sterminati solo dai fucili, dalle mitragliatrici, o dai cannoni dei soldati dell'esercito Americano, ma anche da malattie epidemiche portate dall'Europa.

Il commercio dei fucili divise gli indiani, e li mise gli uni contro gli altri; il più grave colpo fu dato dallo sterminio dei bisonti compiuto dai bianchi; la specie dei bisonti fu sterminata dai cacciatori bianchi, in cerca delle pellicce da vendere. Gli indiani si ridussero alla fame.

PERCHÉ GLI INDIANI NON SEPPERO OPPORSI CON SUCCESSO AI BIANCHI?

Forti della loro superiorità morale, per molto tempo non compresero, e sottovalutarono la superiorità tecnica dell'avversario, che tendeva a farsi anche superiorità numerica.

Quando presero le armi e passarono alla resistenza aperta, era ormai troppo tardi. In più una lunga tradizione di divisione o di



indipendenza (a volte anche di rivalità) fra le diverse tribù fu un ampio fronte comune. La loro guerra fu così un registro di atti di eroismo, spesso suicidi, e di trattati di pace destinati ad essere violati ogni volta.

## Una Ricorrenza Contestata

Il pellucosse negli Stati Uniti non vogliono festeggiare il quinto centenario dello sbarco di Colombo nel nuovo continente.

Gli indiani non lo accettano, perché da quando sono arrivati gli europei iniziarono le uccisioni dei Pellicose. «Colombo non ha scoperto l'America, nel 1492, noi pellucosse la popolavamo da tempo immemorabile ma se uno dei nostri da questa risposta a scuola viene punito.»

### Le riserve Sioux oggi

A PAMPID CITY, nel Sud DAKOTA, uno stato al confine con il Canada esiste una riserva Sioux: poche case prefabbricate, una scuola di mattoni rossi e le fondamenta di un ospedale mai costruito. All'interno della riserva esistono gravi problemi: diabete, diabete, tubercolosi, tumori. La causa di questi problemi è la scarsità di cibo, oltre al misero modo di vivere.

Il governo in cambio della cessione di molte terre fornisce dei sussidi, i Sioux vorrebbero educare i figli in modo autonomo, gli indiani sperano di avere solo persone indiane che insegnano loro.